

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al Consiglio Comunale del 4 luglio 2023 delle ore 21:00. Passo la parola al vicesegretario, Dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	In videoconferenza
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	A.G.
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Ferrari	Mario	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Ruini	Cecilia	"	A.G.
Strumia	Elisabetta	Vice presidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	"	x

(Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori Valeria Amarossi, Alessia Roncarati, Laura Farina e Daniele Benassi)

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 15 presenti.

PRESIDENTE. 15 presenti, 2 assenti giustificati, nessun assente non giustificato. Il Consiglio è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia comunicazioni del sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Voglio iniziare ricordando quello che è successo il 13 giugno qui sul nostro territorio. Purtroppo abbiamo subito anche noi, anche se in una dimensione minore rispetto alla Romagna, una bomba d'acqua importante, un fenomeno meteorologico importante che ha causato degli allagamenti sul nostro territorio, in particolare le frazioni più colpite sono state Sant'Antonino, Casalgrande centro e Veggia, le zone di Rio Rocca, le zone di Via Statale e le zone qua di Via Canaletto. Dal primo momento, visto che è stato un fenomeno molto repentino, perché nell'arco di 10 minuti ci siamo trovati ad affrontare subito un'emergenza importante. Ne approfitto anche da questo palco per dire un grazie a tutti i volontari che si sono spesi dal primo momento. Addirittura sono stato contattato da volontari che stavano rientrando dalla Romagna per dire: non andiamo neanche a casa, siamo pronti per fermarci ed aiutare per i bisogni che

si sono venuti a verificare. In prima battuta ci siamo concentrati sull'assistenza alle persone, non abbiamo avuto persone sfollate, non abbiamo avuto persone che, tranne in un primo momento, l'allagamento della farmacia di Sant'Antonino e lo studio fotografico che hanno visto ed hanno richiesto l'intervento immediato dei vigili del fuoco perché in quel momento l'allagamento ha raggiunto un'altezza importante, c'erano persone nell'interrato, però è andato tutto bene grazie anche ai vigili del fuoco perché sono stati veramente operativi, puntuali. Considerate che nell'arco di mezz'ora avevamo già quasi sei squadre, addirittura una da Sant'Ilario sul nostro territorio, si sono adoperati subito per svuotare le cantine, per pulire, per mettere in sicurezza tutte le strutture, quindi non abbiamo dovuto sfollare nessuno. Dico questo perché dopo la prima fase di emergenza, che è quella più acuta, quella che richiede un intervento puntuale, c'è la fase 2 che è quella del risarcimento danni. In questi giorni ho letto, si sono dette tante cose. Non siamo potuti uscire perché già anche questa sera, è un po' prematuro ma ci hanno dato la conferma, anche se non scritta dalla Regione Emilia Romagna che verremmo ricompresi anche noi nel decreto che diciamo dà la possibilità di chiedere il primo contributo. Quindi se ce l'hanno detto anche solo verbalmente, per noi è come se venisse scritto. Ci hanno anche detto di cominciare a fare le richieste. Da domani e nei prossimi giorni pubblicheremo una linea guida per fare e per compilare queste richieste. Non solo, daremo anche un supporto tecnico. Da me sono già venute alcune persone che dicono: ma io non ho il computer, non riesco a compilare i moduli della Regione. Noi abbiamo una postazione Internet, metteremo a disposizione un nostro tecnico dell'ufficio URP, quindi daremo tutto il supporto logistico. Volevo però già in questa sede dare una sintesi dei punti fondamentali di chi ha diritto a chiedere rimborso, di quant'è il rimborso ed i punti che, diciamo, tutti i cittadini devono venire a conoscenza. Nei prossimi giorni verrà pubblicato, perché ci siamo presi un po' di tempo perché hanno prorogato tutto, quindi la prima tranche del contributo, che parliamo di 3.000 euro, la domanda la si può fare entro il 30 agosto 2023. Quindi abbiamo il tempo per compilare le domande con calma e non sbagliare. Il contributo spesa è riconosciuto solo a chi dimora abitualmente e continuativamente nel fabbricato che ha subito i danni. Il contributo va richiesto tassativamente alla Regione Emilia Romagna. In questo momento tanti ci dicono: ma il Comune non riesce a far fronte e non riesce ad erogare contributi. No, in questo momento è la Regione Emilia Romagna che si sta facendo carico e quindi giustamente dobbiamo seguire il loro iter. Il sito del Comune rimanderà al sito della Regione dove ci saranno i moduli, perché ci sono tante tipologie di moduli, perché ci sono tante casistiche. Io questa sera spiegherò un po' le più classiche, per esempio l'abitazione che è di proprietà fra due coniugi. In quel caso devono essere compilate due domande, una fatta da un coniuge che chiede il contributo e l'altro che acconsente a chiedere il contributo. Il contributo spetta per l'abitazione e non per le pertinenze, a meno che la pertinenza non sia parte integrante dell'abitazione. Faccio una premessa: ci sono degli aspetti molto tecnici, la Regione quando ha scritto questo, diciamo, elenco di requisiti ha messo anche in evidenza la possibilità di avvalersi di un tecnico coprendo quella spesa fino ad un importo massimo di 750 euro oltre i 5.000, ma solo se il danno che uno va a richiedere è superiore ai 5.000 euro. Se il danno che uno ha sostenuto è inferiore ai 5.000, allora uno chiede le due tranche di 3.000 ed a saldo di 2.000, ma non può chiedere 750 euro della perizia tecnica di un geometra o di un ingegnere. Se invece supera può inserirlo, quindi ha diritto anche a queste 750 euro in più. Il contributo non spetta per le aree esterne, salvo non siano direttamente funzionali all'accesso o alla fruibilità del fabbricato. Il contributo non spetta in presenza di fabbricati che non hanno i titoli abitativi o che presentano difformità rispetto a questi titoli. Purtroppo anche noi abbiamo evidenziato che in alcuni casi ci sono porzioni di fabbricato o alcune parti di fabbricati che diciamo non hanno il titolo abitativo, quindi su quelle non si può chiedere il contributo. Il contributo non spetta per gli immobili destinati ad

esercizio di un'attività commerciale. Ecco, altro punto, questo è riservato solo ai privati. Le aziende e le imprese seguono tutto un altro iter, la Regione Emilia Romagna ci dirà come si dovrà fare, questo spetta solo ai nuclei familiari ed ai privati. In caso di comproprietà, come dicevo prima, uno dei coniugi o uno dei proprietari fa la domanda, c'è il modulo apposta, e l'altro acconsente a fare la domanda. La domanda va presentata al Comune ma il contributo, devo ancora spargere questa informazione, è erogato dalla Regione Emilia Romagna. Come si chiede questo contributo è fondamentale perché poi sono tutti parametri che verranno controllati, quindi il fare la domanda con una mail semplice e normale non va bene, ci vuole o una Pec, indirizzata alla Pec, se il privato cittadino ha una mail semplice non può usare quella mail e scrivere alla Pec del Comune, oppure con raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure presentarsi in Comune e protocollare la pratica. Il contributo, come vi ho detto, per ora la Regione Emilia Romagna anche in Romagna ha diciamo stabilito che questo primo rimborso è di 5.000 euro, quindi la prima tranche come acconto sono 3.000 euro e la seconda a saldo di 2.000 euro. Chi ritiene di aver subito danni maggiori, come vi ho detto, può anche avvalersi di un perito e fare la domanda diciamo per esteso, però questi sono i primi soldi che verranno erogati. La domanda, come vi ho detto, deve essere presentata con Pec o raccomandata o protocollo. Il termine della domanda è fondamentale, è il 30 agosto 2023 per l'acconto ed il 31 ottobre 2023 per il saldo. Queste sono diciamo le indicazioni più importanti che devono sapere subito i cittadini, usciranno sui social e daremo evidenza pubblica a questa procedura e daremo supporto massimo a tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Passo la parola al vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Questa è una comunicazione di prelevamento dal fondo riserva che viene fatta ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del Decreto Legge 267 del 2000 e secondo quanto anche stabilito dal vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente. Vi comunichiamo che con la deliberazione di Giunta n. 87 del 22 giugno 2023 è stato disposto il prelevamento dal fondo di riserva per l'importo complessivo di 11.048 euro ad integrazione dei capitoli di spesa corrente riportati negli allegati nell'atto appena citato e con le seguenti finalità: 11.048 euro di incremento del capitolo di spesa cause legali per finanziare l'affidamento dell'incarico di rappresentanza legale del Comune nel giudizio avanti alla Corte di Appello di Bologna, la sezione lavoro. Conseguentemente dal prelievo di cui sopra la disponibilità residua del nostro fondo di riserva ammonta quindi ora a 25.926,84.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. Passo la parola all'assessore Benassi.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie Presidente, buona sera a tutti. La mia è una comunicazione di servizio e riguarda una notizia che sta uscendo su tutti i canali social ed il sito del Comune di Casalgrande, ma non solo, anche della Regione Emilia Romagna ed anche sulle emittenti radio-televisioni italiane. Stamattina c'è stato un incontro con tutte le amministrazioni comunali della Regione Emilia Romagna, la Regione Emilia Romagna stessa e l'Agenzia per la Protezione Civile in merito ad un nuovo sistema di allerta che è in prova, è in test attualmente su tutto il territorio nazionale che si chiama IT-alert, vedrete varie comunicazioni anche in questi giorni. Il sistema sostanzialmente consiste in un sistema di messaggistica che servirà ad allertare la cittadinanza presente su un determinato territorio relativamente ad emergenze che si potessero venire a creare in un futuro. Questo sistema sarà in test lunedì 10 luglio, quindi lunedì 10 luglio alle 12:00 tutti i telefoni cellulari che saranno presenti nel territorio regionale saranno interessati da questo messaggio di test che arriverà appunto dalla Protezione Civile, ovviamente non c'è nessun

allarme vero, non c'è nulla di cui preoccuparsi, solamente invitiamo la cittadinanza a prendere visione del messaggio perché sarà un sistema abbastanza invasivo, bloccherà diciamo il telefonino fino a che non si prenderà visione di questo messaggio perché viene direttamente diciamo la comunicazione dalla Protezione Civile passando tramite gli operatori di telefonia mobile, quindi voglio avvisare tutto il Consiglio Comunale di questo test che avverrà lunedì 10 luglio alle ore 12:00. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 05/06/2023

PRESIDENTE. Invito i consiglieri a comunicare eventuali osservazioni, anche orali, inerenti il verbale della seduta del 5 giugno 2023. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Il 5 giugno nell'ultimo Consiglio ero assente, quindi non potrei votare.

PRESIDENTE. Sì, sì, ok, infatti era assente giustificato come pure il consigliere Ruini, ok. Oltre a questo se non ci sono altre osservazioni, in questa sede non essendo pervenuto altro nei giorni precedenti, il verbale si intende approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) – PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DI GARA PUBBLICA SVOLTA DALL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO – ATERSIR AD OGGETTO L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ED AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICO PRIVATA “ARCA”

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Benassi per l'illustrazione del punto.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie Presidente. La delibera che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera è sostanzialmente una presa d'atto della procedura svolta da Atersir in merito alla gestione del Servizio Idrico, gestione che è scaduta a dicembre 2011. A partire dal 2013 sono state diverse le ipotesi formulate da Atersir e dal consiglio locale di Reggio Emilia in merito alle modalità di affidamento. Il consiglio locale del 26 marzo 2013 confermava la proposta di procedere all'affidamento del servizio non mediante procedura di evidenza pubblica, ma mediante affidamento diretto ad una società di proprietà dei comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie in materia in house providing, proposta confermata una seconda volta durante il consiglio locale del 29 settembre 2015. A seguito di ulteriori approfondimenti e valutato che la scelta del modello di in house providing avrebbe previsto degli obblighi di accantonamento a carico dei bilanci dei comuni, il 17 dicembre dello stesso anno il consiglio locale rinuncia al modello di in house providing a favore del partenariato pubblico privato ossia affidamento ad una società mista pubblico privata. Confermato per una seconda volta durante il consiglio locale del 13 luglio 2017 si è poi arrivati all'approvazione delle linee di indirizzo per la concessione del Servizio Idrico Integrato nell'assemblea del 30 luglio 2018. L'azienda reggiana per la cura dell'acqua, Arca, sarà al 60% di proprietà dei comuni della Provincia di Reggio Emilia tramite Agac Infrastrutture che ricordiamo, società pubblica al 100% di cui anche il Comune di Casalgrande è socio ovviamente e prevederà un partner privato che

parteciperà alla società per il restante 40%. Nel rispetto della normativa vigente lo schema di proposta di deliberazione consiliare, così come risultante dalla nostra deliberazione di Giunta n. 74 del 29 maggio 2023, è stato sottoposto ad una consultazione pubblica preventiva rispetto alla discussione dell'atto da parte del Consiglio Comunale questa sera. Tutti i soggetti interessati (cittadini, imprese, associazioni di imprese, associazioni datoriali, professionisti, organizzazioni sindacali, stakeholders a vario titolo) hanno avuto la possibilità di presentare osservazioni e/o proposte relative allo schermo di atto deliberativo entro le ore 13:00 del 19 giugno 2023, venti giorni dopo la nostra deliberazione. Non sono state presentate osservazioni, pertanto chiediamo al Consiglio questa sera di esprimere parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi, è aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Questo atto, a nostro avviso, disattende l'esito del referendum sull'acqua pubblica in diverse parti, innanzitutto perché c'è la presenza di un socio privato mentre l'esito del referendum era teso ad una gestione dell'acqua pubblica e quindi senza interventi privati o partner privati. Il referendum ha fatto emergere la volontà della stragrande maggioranza dei cittadini reggiani, circa 250.000 reggiani, il 96% di quelli che si recavano a votare, di vedere abrogata la remunerazione del capitale investito nella determinazione della tariffa del servizio idrico, invece il socio privato avrà utili propri. Agac Infrastrutture nella creazione di questa nuova società trasferirà le strutture, quindi in parte la possibilità di perdere il controllo, se non addirittura la proprietà. Poi un'osservazione anche sulla consultazione pubblica: alcuni Comuni stanno pensando anche ad un referendum a livello comunale e forse probabilmente un metodo di consultazione che coinvolgesse maggiormente la cittadinanza perché, diciamo così, la produzione di osservazioni implica che ci sia una conoscenza, un interesse del cittadino riguardo a questi temi che non sono stati anche a livello mediatico poi in questi anni pubblicizzati così tanto e quindi forse un coinvolgimento del cittadino più diretto attraverso una consultazione o comunque attraverso assemblee pubbliche, forse sarebbe stato più opportuno. E poi c'è anche un pregiudizio economico diciamo riguardo ai dividendi annuali di Agac Infrastrutture. Oggi Agac può contare su un introito certo originariamente programmato fino al 2035 di circa 6.900.000 euro da affitto di infrastrutture di proprietà dei comuni ad Ireti. Domani con Arca l'entità di tale importo potrebbe variare con tendenza a diminuire. Già oggi la politica di Agac in materia di distribuzione dell'utile è piuttosto restrittiva, con la contrazione dei margini derivanti dalla diminuzione del suo più rilevante introito sicuramente i comuni, sono gli unici azionisti, non riceveranno un beneficio ma un danno, il che appare ancora meno accettabile dal momento che, invece, il socio privato comproprietario di Arca certamente dall'operazione ricaverà un guadagno. In ultimo anche le ripercussioni economiche sui cittadini e sulle tariffe: l'autorità che definisce il metodo tariffario è Arera che detta le regole attraverso cui viene calcolata la tariffa del Servizio Idrico in tutta Italia. Poi a livello regionale l'autorità d'ambito è Atersir che da una parte definisce il piano di investimento dei gestori cioè tutte quelle opere che i gestori dovranno realizzare per mantenere e migliorare l'efficienza degli impianti necessari al servizio (pozzi, condotte e tubature, serbatoi, fognature e depuratori), dall'altra vigila sull'applicazione del metodo tariffario stabilito da Arera il cui principio fondamentale è che le tariffe debbano assicurare la copertura integrale dei costi per la realizzazione del piano di investimenti e dei costi di esercizio del gestore. In altre parole sono il piano di investimenti ed il piano economico finanziario a determinare la tariffa che per legge deve coprire tutte queste voci di spesa. L'amministratore unico di Agac Infrastrutture, Verona, in una commissione nel Comune di Reggio ha affermato che Arca costerà tra i 300.000 ed i 450.000 euro all'anno in più rispetto alla gestione precedente di Ireti. Ireti ha offerto in

sede di gara il 30% in più di investimenti cioè circa 26 milioni di euro all'anno che se da una parte si augura potranno efficientare la rete, dall'altra però sarà coperta integralmente dalle tariffe. Si legge inoltre che le tariffe dovranno andare a copertura totale del vincolo ai ricavi del gestore cioè del valore complessivo annuo dei costi totali, per cui sarebbe il caso di capire cosa si intende, come sarà insomma il conguaglio di questi costi dal momento che un utente paga a consumo e se c'è la lettura puntuale applicheremo un aumento della tariffa l'anno successivo forse, azzerando quindi ogni rischio d'impresa da parte della società operativa territoriale che di fatto è di competenza di Ireti. E quindi, a nostro avviso, le tariffe non potranno che aumentare. Per i motivi illustrati, noi siamo contrari al modo in cui questa società è stata costruita, a tutta questa operazione che porterà probabilmente un danno economico anche per i cittadini ed anche per le inaccettabili forzature democratiche nei confronti dei consigli comunali. Si parla di presa d'atto, mentre cioè io credo che probabilmente, se ci fosse la volontà, i comuni potrebbero anche dimostrare la loro contrarietà. Anche se questo potrebbe avere diciamo poca influenza, visto che il Comune di Reggio Emilia che detiene la maggioranza in Agac Infrastrutture probabilmente basterebbe per far passare la creazione di questa società. Scusate, il tema è abbastanza complicato, spero di essere stato chiaro e mi scuso per eventuali inesattezze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Visto l'intervento, per quanto dichiarato, anche il voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ferrari Luciano.

FERRARI. Grazie Presidente. Con questo delibera prendiamo atto di un lungo iter tecnico ed amministrativo che ha visto l'inizio nell'anno 2013 e che si concluderà quest'anno. I Servizi Idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche. L'articolo 147 del decreto legge 152/2006 che ho, in parte, appena citato, evidenzia come le politiche che governano questo servizio riguardino una porzione del territorio molto più ampia di quella che può essere l'astensione del Comune. È superfluo dire che il Servizio Idrico rivesta un'importanza fondamentale per la cittadinanza e che meriti una grande attenzione da parte degli enti pubblici che governano il territorio. L'attuale gestione del servizio in capo ad Ireti scade nel dicembre 2011 e dopo 12 anni di proroghe siamo chiamati oggi ad approvare l'atto che autorizzerà Agac Infrastrutture, di cui siamo soci, a costituire la nuova società pubblico privata Arca, affidataria del Servizio Idrico da gennaio 2024 a dicembre 2040. Non potendo prescindere dal Servizio Idrico Integrato ed auspicandoci che la nuova azienda reggiana per la cura dell'acqua sia in grado di gestire, mantenere ed efficientare la nostra rete idrica, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero			
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Ferrari	Mario	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia			
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio		x	
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Favorevoli? 14. Contrari? 1. Astenuti? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sulla immediata eseguibilità: favorevoli? 14. Contrari? 1. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. RETTIFICA DELIBERA DI C.C. N. 47 DEL 05/06/2023 RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DELL'ELENCO ANNUALE 2023

PRESIDENTE. Passo la parola alla vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie Presidente. La rettifica che viene presentata questa sera al Consiglio e che mostra valori per le opere già presentate nel Consiglio dello scorso giugno evidenzia come vi sia stato un problema formale di trasposizione dei valori dai piani economici redatti dagli uffici agli atti formali che confluiscono in modalità automatica negli allegati e nei prospetti che formano il piano delle opere stesso ed i documenti obbligatori ad esso correlati. Certamente hanno influito a generare questo errore la forte attività a cui sono sottoposti i lavori pubblici, la riorganizzazione in atto e le nuove figure che sono state inserite. Pur avendo tecnici di qualità, la creazione di un gruppo organizzato e adeguato a gestire le problematiche molto burocratiche della pubblica amministrazione, e le procedure informatiche in essere, non è un'attività di poco conto né di breve periodo. Che si tratti di una serie di errori formali risulta, peraltro evidente, dall'assenza di una variazione di bilancio, che sarebbe stata invece necessaria se i valori identificati nelle singole opere non fossero stati in realtà computati correttamente poi nell'impegno delle risorse economiche. La differenza che era emersa, come in altre occasioni, era stata inserita nella manutenzione strade straordinaria, è un capitolo che viene sempre mantenuto adeguatamente finanziato e che infatti ora non ritroviamo e che ritorna all'assetto corretto. Naturalmente ci scusiamo per questo errore, però così è. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco. E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Essendo una correzione solamente formale ed avendo le adeguate coperture, il nostro voto sarà simile a quello già dato nel Consiglio scorso, quindi di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo pertanto ora alla votazione.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero			
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Ferrari	Mario	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo			x
Ruini	Cecilia			
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio		x	
Corrado	Giovanni			x

Favorevoli? 10. Contrari? 1. Astenuti? 4. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? 10. Contrari? 1. Astenuti? 4. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo al quinto punto in ordine del giorno:

5. PIANO DELLE ALIENAZIONI 2023 – SECONDA VARIANTE

PRESIDENTE. Come avete preso nota dalle comunicazioni che vi sono state inviate, il quinto punto è stato ritirato. Leggo la comunicazione che vi è stata girata per conoscenza e che è stata protocollata. <<Su richiesta del responsabile settore lavori pubblici e patrimonio, prot. 12773/2023 si comunica che la proposta 583/23 del punto 5 in ordine del giorno del Consiglio Comunale del 4 luglio p.v. ad oggetto "Piano delle alienazioni 2023 - seconda variante", viene ritirata>>. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno, ossia:

6. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO ALL'ATTO DI INDIRIZZO AL SERVIZIO LLPP PER

L'AFFIDAMENTO DEL “SERVIZIO DI SFALCIO E MANUTENZIONE ORDINARIA DI PARTE DEL VERDE PUBBLICO – ACCORDO QUADRO BIENNIO 2023-2024 E ATTI SUCCESSIVI”

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Strumia per l'illustrazione del punto.

STRUMIA. Grazie Presidente. Allora questa interrogazione, appunto, ha oggetto l'atto di indirizzo del servizio lavori pubblici per l'affidamento del servizio di sfalcio e manutenzione ordinaria del verde pubblico con l'accordo quadro del biennio 2023-2024. Riassumo le premesse: ovviamente però con la delibera appunto del 4 aprile 2023 la Giunta ha votato all'unanimità questo atto di indirizzo appunto per l'affidamento del servizio di sfalcio stabilendo che venisse esternalizzata la manutenzione del manto erboso dei parchi pubblici e delle aree verdi con un accordo quadro per il periodo 2023-24 suddividendo il territorio in due aree di intervento. Con determinazione successiva si dava corso al progetto mediante procedura negoziata senza bando e con un appalto che avrebbe dovuto essere aggiudicato con il criterio del minor prezzo, con ulteriore poi determinazione veniva approvato il verbale di gara e si procedeva quindi all'aggiudicazione a tre aziende: l'Arte del Verde di Andrea Maisto, Il Vivaio Piante di Maisto Mario che utilizzava l'ausiliaria C.r. Verde Srl con sede in Melito di Napoli tutte e tre. Quindi le premesse erano queste: allora il Comune di Casalgrande ha aderito alla rete dei comuni Mafia Free con la delibera del 13 settembre 2019, delibera di Giunta, e questa adesione implica l'impegno del Comune nella realizzazione delle prescrizioni antimafia indicate nel decalogo che costituiscono l'insieme di norme volte a contrastare la presenza di infiltrazioni mafiose negli apparati comunali. E tra questi punti da rispettare vi sono, ove possibile, di non indire bandi di gara a ribasso e frazionare, quando è realizzabile, l'importo complessivo al fine di incrementare la partecipazione delle imprese artigianali locali pubblicandone ogni dettaglio, motivazioni della scelta incluse sul proprio sito, uniformandosi così al principio della massima trasparenza. Inoltre appunto da molti anni il Comune di Casalgrande aderisce all'associazione “Avviso pubblico” e si evidenzia come in riferimento all'impresa ausiliaria di cui questo contratto di avvalimento con la ditta Vivaio Piante di Maisto Mario, questa impresa ausiliaria, si tratta appunto della C.r. Verde, sia di proprietà, legale rappresentante ed amministratore unico sia Cicala Raffaele. Da un articolo di giornale rinvenuto, e poi da altre informazioni, risulta che dovrebbe avere una stretta parentela con Alfredo Cicala, ex sindaco del Comune di Melito di Napoli e condannato per associazione a delinquere. Quindi per tutte queste ragioni le domande che poniamo al sindaco ed alla Giunta sono queste: la Giunta ha deliberato di affidare il servizio di manutenzione del verde attraverso un accordo quadro e non attraverso un affidamento indiretto annuale, per quale ragione appunto la Giunta ha preso questa scelta; per quale ragione, nonostante l'impegno appunto assunto con l'adesione alla rete Comuni Mafia Free, ha deciso di affidare i servizi mediante una procedura negoziata senza bando con il criterio del minor prezzo e non con il preferibile, e meno rischioso, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; poi per quale ragione si è deliberato di suddividere il territorio molto ampio di Casalgrande solamente in due lotti causando quindi inevitabile ritardo nell'esecuzione degli sfalci e l'impossibilità di procedere più velocemente per coprire il prima possibile le esigenze dell'intero territorio; poi l'oggettivo ritardo nell'esecuzione degli sfalci è stato determinato anche dalla distanza delle aziende incaricate rispetto al luogo di esecuzione delle opere e dunque in che modo il sindaco intende risolvere questo problema, tenuto conto che l'accordo quadro ha durata biennale, scadrà nel 2024. Avete verificato poi se la ditta C.r. Verde di Cicala Raffaele non abbia alcun tipo di rapporto con Alfredo Cicala, ex sindaco di Melito condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Invito il sindaco Daviddi a procedere con la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Allora parto dal primo punto cioè quello che è molto importante, il più importante e quello fondamentale. Il Comune di Casalgrande è Mafia Free ed l'ha dimostrato dal primo giorno con l'adesione, l'adesione non è tale se poi non la si mette in pratica, dal primo giorno sono sempre stati fatti tutti i controlli su tutti gli appalti pubblici ed oggi non abbiamo documento che provi il contrario, quindi il massimo della lealtà nei confronti di quell'accordo che abbiamo stipulato e che rivendichiamo ad alta voce tutti i giorni. Detto questo perché era doveroso, su questo non abbiamo mai avuto dubbi né tentennamenti, dopo passiamo all'aspetto invece tecnico che quello diventa un po' più delicato da trattare, anche come amministrazione politica. Cosa voglio dire? Il punto precedente abbiamo dovuto rettificare qualcosa che i tecnici hanno sbagliato, probabilmente abbiamo delle normative molto complesse ed a volte i tecnici suggeriscono anche alla parte politica quello che in quel momento è giusto fare. Considerate che negli anni precedenti i lotti erano sempre i medesimi e si è andato in affidamento, però abbiamo anche il vincolo della rotazione. Quindi il tecnico ha suggerito, nel rispetto del codice degli appalti, quella procedura, è evidente che noi non abbiamo né le competenze né diciamo motivi ostativi se poi questo accordo viene portato avanti e vengono rivendicati dei vantaggi. Quindi per quello noi abbiamo deliberato un accordo quadro, perché il tecnico ci ha detto che quella in quel momento poteva essere la forma migliore anche come elasticità per poter operare. Il servizio del verde è un po' come il servizio della neve e dico servizio non a caso perché non è una fornitura. Quando parliamo di servizi c'è un computo metrico molto puntuale sul quale non c'è altro che un prezzo e su quel prezzo c'è una percentuale di ribasso, quindi la procedura per un servizio è corretta, infatti il codice Mafia Free non dice sempre l'economicamente più conveniente, ove è possibile. Gli anni passati, infatti, è sempre stata fatta la stessa cosa, ma non solo gli anni passati da quando amministriamo noi, anche gli anni precedenti. Detto questo, non è stato appetibile tanto per la dimensione dei lotti ma probabilmente chi viene da lontano e si focalizza solo sull'importo massimo della cifra è stato più invogliato per la durata. Perché? Perché prevede questo accordo un numero di sfalci, che può andare da un minimo ma anche ad un massimo, e quindi vedendo quella possibilità allora arrivano anche aziende da più lontano. Questa comunque è democrazia, il codice degli appalti non vieta alle aziende di partecipare, è evidente che si rendono conto solo anche in un secondo momento a che cosa hanno partecipato perché la difficoltà logistica è fondamentale. Capite che sfalciare non è come costruire un edificio, sfalciare è, poi quest'anno, e mi dispiace che questo fattore non sia stato evidenziato, quest'anno è un anno particolare per lo sfalcio del verde assumendomi tutta la responsabilità, ogni due giorni piove, abbiamo erbe alte un po' in tutti i comuni anche limitrofi. Diventa un'attività che anche da portare avanti nel tempo diventa difficile, considerate che un giorno si sfalcia e poi due giorni si deve stare fermi perché piove e poi bisogna riprendere. Ed in particolar modo le aziende che arrivano da lontano il costo della trasferta va ad incidere molto. Quando è stato fatto questo bando dell'accordo quadro hanno partecipato più aziende, hanno partecipato anche aziende del nostro territorio. In un primo momento, visto che eravamo arrivati un po' lunghi come diciamo altezza del manto erboso abbiamo fatto l'affidamento in via d'urgenza che è previsto dalla normativa, perché fintanto che non avevamo tutte le carte – e le carte, anche questo, è un altro passaggio: ogni ente ha la propria competenza. Cosa voglio dire? La Prefettura è competente a rilasciarci le documentazioni che comprovano se una ditta è mafiosa o non è mafiosa, abbiamo le white list, abbiamo i comunicati, abbiamo i casellari giudiziari, io qua ho tutti i documenti ma sono di pubblico accesso, facendo appunto un accesso agli atti, quindi chiunque li può

vedere. Rimango un po', diciamo, non allibito, però, basarci su articoli di giornale: non dico che uno non sia mafioso perché se il sindaco del paese che avete citato è stato diciamo condannato io questo non lo posso sapere, ma so per certo che quei documenti che sono arrivati che riguardano la ditta che ha vinto l'appalto, quei documenti sono regolari. Poi se abbiamo delle contestazioni nei confronti della Prefettura, allora non si fa una interrogazione in Consiglio ma si fa una denuncia in Procura in modo che vadano avanti gli atti. Detto questo, noi non abbiamo firmato il contratto, dal primo momento siamo rimasti in stretto contatto con questa azienda spiegandogli quello che era il servizio che noi volevamo cioè un taglio puntuale, che si doveva fare in un determinato tempo, cosa che loro in questo primo passaggio non sono riusciti ad ottemperare. Quindi abbiamo già deliberato di ritirare l'accordo quadro, ci siamo mossi prima dell'interrogazione per vedere una soluzione migliore che andasse nell'ottica di quello che noi abbiamo sempre perseguito come parte politica, il coinvolgimento di tutte le aziende del nostro territorio. Non vuol dire che diventa appetibile questo coinvolgimento solo nel frazionamento dei lotti, non è così, è stato provato ma non è così. Probabilmente le nostre aziende, perché ho avuto molti incontri con loro, fanno fatica ad impegnarsi per appalti del verde così a lungo tempo perché loro hanno anche tutte le loro aziende private. Un'azienda del nostro territorio che si impegna per un mese o un mese e mezzo a sfalcare erba per il Comune vuol dire che quel mese o mese e mezzo deve trascurare i suoi clienti. Questa cosa è sempre stata la cosa più importante che ha sempre fatto desistere le nostre aziende dal partecipare a questi bandi, anche se nel 2019, nel 2020, nel 2021 hanno tranquillamente partecipato aziende di Reggio Emilia, di Casalgrande e si sono aggiudicate il servizio, ma si sono fatte aiutare. Perché? Perché non possono abbandonare, diciamo, tutto il resto del lavoro che gli dà un reddito 365 giorni all'anno. Quindi per questi motivi diventa difficile, noi abbiamo parlato con questa azienda che per oggi noi, ad oggi – non per oggi – ad oggi, non possiamo neanche, diciamo, pensarlo che sia mafiosa perché noi abbiamo delle carte che comprovano il contrario, se poi la Prefettura, i controlli dice una cosa diversa loro subiranno tutte le conseguenze del caso. Ma detto questo, vista la difficoltà che anche loro hanno riscontrato nel portare avanti il servizio, questa ditta molto probabilmente non seguirà più gli sfalci. Faccio tutta questa premessa per arrivare anche all'ultimo dei quesiti che è quello che farà il sindaco per ottemperare a questo disagio che si è venuto a creare: il coinvolgimento, come abbiamo fatto dal primo giorno, delle aziende del territorio, capendo con loro quelle che erano le difficoltà per loro, per portare avanti questo servizio; trovare la forma giuridica migliore, perché non è così semplice come viene enunciato nell'interrogazione. Affidamento diretto: eh, magari potessimo farlo, la politica vorrebbe farlo, conosciamo le aziende, le vediamo tutti i giorni, però c'è un codice degli appalti sempre più restrigente e vi dico che oggi li voglio ringraziare anche se a volte si commettono degli errori, quindi non sono qua a dare colpe a nessuno, grazie ai nostri tecnici, ma le normative veramente stanno creando questo lavoro burocratico quasi insostenibile. Ci sono tantissime, tantissime norme e tutti i giorni ne escono delle nuove, è uscito il nuovo codice degli appalti proprio da poco tempo e non è facile. Il nostro obiettivo è sempre stato quello, ma dal primo giorno, facciamo lavorare le nostre aziende non perché quelle altre siano meno brave, intendiamoci, perché almeno per quello che ho potuto conoscere io, i titolari di queste aziende, qui a Casalgrande, sarei falso se dicessi che si sono comportati male dal punto di vista umano e dei rapporti anche con la pubblica amministrazione. Quando sono stati chiamati erano sempre presenti, quando abbiamo chiesto i controlli come le altre aziende hanno sempre ottemperato, presentando sempre le fotografie di quello che facevano, abbiamo sempre fatto i controlli incrociati della metratura degli sfalci, che non lo facciamo solo perché sono loro, lo facciamo con tutte le aziende che vengono ad eseguire questo servizio sul nostro territorio. Però è un servizio che come, mi ripeto, ho detto all'inizio, è da paragonare un po' alla neve, allo sgombero

della neve. Purtroppo quando abbiamo stagioni come queste dove piove spesso e quindi bisogna intervenire in tempi, diciamo, celeri ed anche diciamo consecutivamente, un'impresa del posto è molto più flessibile e quindi può rendersi più disponibile. Portiamo come esempio: se un'impresa di Melito dovesse salare le nostre strade vuol dire che all'una di notte quando noi chiediamo di intervenire perché fino a quell'ora non sappiamo se dobbiamo uscire o no, questa impresa come fa a partire da Melito per essere a Casalgrande? E non può neanche dormire tutto l'inverno a Casalgrande per poter ottemperare a quel servizio. Quindi i controlli sono stati fatti puntuali, potete fare accesso agli atti e controllare tutti i documenti, il tecnico ha fatto tutte le verifiche del caso, sono stati aggiudicati quei lavori come prevede il codice degli appalti, non abbiamo firmato il contratto e faremo quello che ci è stato anche chiesto nell'interrogazione, quindi andremo a ricercare quella formula migliore per dare il via a questo servizio e che questo via sia dedicato alle aziende del nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Il consigliere Strumia si dichiara soddisfatta, non soddisfatta?

STRUMIA. Non mi dichiaro soddisfatta e le ragioni sono queste: lei ha detto che i tecnici hanno suggerito quello che era giusto fare e quello che era giusto fare era l'accordo quadro. A parte che dice che non vuole dare responsabilità ai tecnici ma dicendo così in parte sembra che la dia, ma al di là di questo dice che i tecnici le avrebbero suggerito questa cosa perché era necessaria una turnazione rispetto alle aziende che già avevano fatto questo servizio. Trovo che sia contraddittorio rispetto alla scelta che poi dite di mettere in campo che è quella di ritornare a coinvolgere aziende del territorio, scelta che comunque è quella che condividiamo, evidenziavo solo la contraddizione. Al di là di quello lei dice stiamo per decidere, noi abbiamo visto che all'ordine del giorno della Giunta del 30 giugno era prevista questa decisione, poi non sappiamo se sia stata presa perché non è stata pubblicata perché le delibere risultano pubblicate solo il 22 giugno, quindi può essere che sia già stata anche presa questa decisione, ovviamente non riusciamo ad interloquire perché non l'abbiamo vista. Rimane il fatto che l'interrogazione l'abbiamo presentata precedentemente, quindi se avete fatto questa scelta vuol dire che la nostra interrogazione comunque aveva una fondatezza rispetto alle criticità che abbiamo evidenziato. Riguardo al punto insomma più delicato dell'interrogazione stessa, è chiaro che noi non abbiamo fatto questa interrogazione semplicemente leggendo un articolo di giornale perché non sarebbe nelle nostre corde, è andata in questo modo: cioè il fatto che abbiamo verificato che era stato dato questo incarico a questa azienda di Melito di Napoli, Melito di Napoli ha fatto saltare, non perché sia meridione, ma perché ricordavamo di aver letto dei reportage su questa città, reportage sull'Espresso, "Melito di Napoli è un paese completamente in mano alla camorra". Questo non significa ovviamente che tutte le aziende che fanno parte di Melito siano in mano alla camorra, però accende un campanello d'allarme, uno deve senz'altro dire devo stare attento e verificare che queste aziende invece non siano coinvolte. Quello che ci è venuto spontaneo fare per prima cosa è stato quello di fare appunto una visura dell'azienda per vedere di chi fossero e da lì siamo arrivati a capire appunto che una di queste era intestata a questo Raffaele Cicala. È chiaro che l'articolo di giornale ha dato lo spunto ulteriore, quello di collegarlo ad Alfredo Cicala, però non è che ci siamo limitati a questo perché credo che non fosse solo questo quello che dovevamo fare. O meglio: che avreste dovuto fare voi, secondo noi, perché un conto è il controllo che fa la Prefettura ed io non metto nessun dubbio sul fatto che formalmente questa azienda possa anche essere in regola, però io credo che un Comune che dichiara di avere questa massima attenzione appunto a questi problemi debba fare qualcosa di più che un controllo formale, deve anche comunque avere gli occhi bene aperti perché tante volte le aziende si

sono insinuate proprio sotto forma di irregolarità anche formali, perché non è che... Perché stento a credere che dove sono riusciti ad entrare ci fossero delle macroscopiche irregolarità. Quindi che cosa abbiamo fatto? Innanzitutto guardando... Cioè Alfredo Cicala richiama, richiama tanto, richiama un sindaco che è citato da Saviano nel libro "Gomorra", è citato in tanti reportage. Io ho contattato anche Saviano che mi ha confermato la parentela, mi ha detto anche chi avrebbe potuto dare informazioni maggiori. Che cosa viene fuori? Questo sindaco aveva un patrimonio immobiliare immenso, poi ovviamente non è lui il legale rappresentante dell'azienda, però aveva un patrimonio immobiliare immenso ed ha subito una confisca per 90 milioni di euro. Gli sono stati confiscati moltissimi dei suoi appartamenti, un'intera palazzina sita in via delle Ginestre, 16. Se lei guarda dov'è la sede dell'azienda, che risulta dalla visura della C.r. Verde, è in via delle Ginestre, 16 cioè è all'interno di questo parco dove sono avvenute queste confische. Anche recentemente, ad aprile hanno fatto l'inaugurazione: uno di questi appartamenti è stato destinato a dei progetti di utilità sociale, destinato alla Fondazione Dopo di Noi. Allora ho fatto anche delle visure per capire quali beni avesse questo signore, lui ha 25 appartamenti che gli sono stati confiscati, 3 ancora suoi. Raffaele Cicala non ha proprietà in via delle Ginestre. E' chiaro che il dubbio viene, non la certezza, perché poi gli strumenti che abbiamo sono questi, che comunque la sede legale di questa azienda si trovi nell'appartamento del padre. Allora io vi dico che a noi crea un po' imbarazzo pensare comunque che questa azienda utilizzi dei beni che comunque sono risultati provento di attività illecita perché appunto sono comunque...risultavano... Poi è chiaro che non tutti sono stati confiscati perché alcuni sono riusciti ad essere anche ceduti diversamente quindi, però si trattava comunque di 75 immobili. Il ragionamento è questo: è chiaro che se si deve guardare la regolarità formale, a parte che la white list non mi risulta neanche che sia prevista per questo tipo di attività e comunque se, a dirla tutta, l'azienda C.r. Verdi l'aveva fino al 2021, ma mi pare, mi risulta in fase di aggiornamento, quindi non si può neanche dire che al momento sia iscritta. Ma al di là di questo, io credo che queste ricerche, che queste informazioni siano doverose, è un qualcosa in più probabilmente che si richiede all'amministrazione, però io credo che si intendesse questo nel momento in cui si è aderito alla rete dei Comuni Mafia Free, di avere un occhio più attento, di non limitarsi a guardare la regolarità formale ma anche stare attenti che, dietro una apparente regolarità, si possano infiltrare delle situazioni che invece sono meno trasparenti di quello che si potrebbe pensare.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Passo la parola al sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sarò molto, molto veloce. Allora la dottoressa Strumia non ha colto: noi non abbiamo firmato il contratto, noi non abbiamo tenuto i fari accesi, noi abbiamo agito, però tutta la cronistoria che ha fatto, che io posso tranquillamente condividere, quindi ci sono tanti punti oscuri, ma questa rimane cronaca perché l'amministrazione pubblica non può basarsi su quello che dice Saviano, anche se lo condividiamo, quindi gli atti non li possiamo fare con delle affermazioni di Saviano. Ma detto questo, condividiamo a tal punto quelle affermazioni che noi il contratto non l'abbiamo firmato, per questo mi sentivo di dire che la risposta poteva essere accolta, poi proposta e dire quello che ha detto, e lo possiamo anche condividere, che sia stata anche sollecitata dalla vostra interrogazione, che era già stata presa da noi ma poteva essere anche condivisa, ma dire oggi che questa amministrazione poteva puntare i fari maggiormente, no. Noi non abbiamo firmato il contratto con questa azienda. E' vero, dobbiamo aspettare i documenti perché sapete anche voi che chi vince una gara se non ci sono i presupposti giuridici per, diciamo, farlo desistere dal contratto, questo ci chiede i danni. Quindi oltre il danno la beffa perché poi, sì, a tutte queste parentele, questi legami che però dal punto di vista giuridico,

morale, condivido in pieno, condivido in pieno ed infatti non abbiamo firmato. Ma dal punto di vista giuridico io devo anche stare attento a come parlo, perché oltretutto lui potrebbe anche dire: ma cosa state dicendo questa sera in Consiglio Comunale? Io ho le carte in regola, se avete qualche dubbio denunciarmi alla Procura, io ho vinto una gara onestamente. Poi che ci sia tutto il contorno che, ripeto, ripeto dottoressa, condivido ed abbiamo agito del caso, però io ad oggi non posso dire quello che lei ha affermato, le carte parlano in un modo diverso. Poi c'è tutto un insieme di cose che fanno desistere da quel contratto, quindi la logistica, il tempo, la distanza e poi tutti quei dati anche che ha menzionato, ma per noi quei dati rimangono un mero giudizio personale, perché le carte stanno parlando e vi dico che questo Comune non dirà mai che quell'azienda è mafiosa, perché mi potrebbero denunciare perché oggi le carte dicono un'altra cosa. Quindi chiedo di essere soddisfatti della risposta perché va nella direzione di quello che avete anche proposto voi perché alla fine non capisco perché rivediamo il contratto, non lo firmiamo con questa azienda, i motivi sono in parte quelli che ha detto, in parte quelli giuridici, perché se non ci fossero giuridici facciamo fatica, facciamo fatica perché questi signori, e l'avrà detto anche Saviano, hanno fior fiori di avvocati, quindi quando si vince una gara non è uno scherzo. Poi se troviamo l'appiglio giuridico diciamo che evidenza delle mancanze siamo d'accordo, però oggi noi abbiamo i documenti che la Prefettura ci ha comunicato e trasmesso che dicono il contrario. Ma non ci siamo fermati a quello, anche se condividiamo il pensiero, diciamo, e le aspettative, siamo andati sull'aspetto tecnico. L'aspetto tecnico vuol dire che quell'azienda, quel contratto non riesce a sostenerlo. La distanza è troppo elevata e le superfici del nostro territorio sono fatte in modo dove ci vuole anche molta manodopera. Quindi probabilmente hanno anche loro sottovalutato quello che doveva essere il loro impegno per portare a termine questo lavoro.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno ossia:

7. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CORRADO GIOVANNI PER L'ADESIONE ALLA PIATTAFORMA UNICA NAZIONALE INFORMATICA DELLE TARGHE ASSOCIATE AL CUDE (CONTRASSEGNO UNICO DISABILI EUROPEO)

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Corrado per l'illustrazione del punto.

CORRADO. Grazie Presidente. Premesso che, con il decreto del ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile del 5 luglio 2021, è stata istituita una banca dati unica con la finalità di semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano. Il sistema denominato CUDE (Contrassegno Unico Disabili Europeo) consente al cittadino titolare di contrassegno, rilasciato in uno dei comuni aderenti, di spostarsi con l'automobile in un altro comune italiano e dell'Unione Europea senza dover preventivamente richiedere l'autorizzazione per l'ingresso nelle aree a traffico limitato o l'utilizzo di parcheggi riservati. Si tratta dunque di una soluzione innovativa realizzata presso il CED Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), che consentendo la gestione della targa associata al Cude permetterà ai comuni che aderiscono di poterla riconoscere ed evitare di elevare sanzioni. Considerato che la piattaforma è attiva in via sperimentale da metà 2022, ma perché il servizio funzioni è necessario che i comuni si registrino ed aderiscano alla sperimentazione che è totalmente gratuita e non comporta oneri per l'adesione. A seguito della registrazione del comune, le persone con disabilità possono presentare allo stesso comune che ha emesso il contrassegno la richiesta di aderire al progetto compilando l'apposito modulo, ed indicare una targa attiva ed una seconda facoltativa. A seguito della presentazione della domanda

il Comune rilascia alla persona disabile, titolare del contrassegno, il codice unico utilizzabile per accedere alla piattaforma e gestire le targhe. Il titolare responsabile della conservazione ed utilizzo del codice unico sarà impiegato per la verifica di competenza degli organi che gestiscono i servizi di polizia stradale, ad esempio accessi a Ztl e parcheggi negli stalli riservati alle persone con disabilità. Preso atto che nonostante tale soluzione innovativa porti con sé il vantaggio di snellire il carico di lavoro e la burocrazia per gli uffici comunali, nell'elenco dei comuni aderenti alla sperimentazione, aggiornato a febbraio 2023, risultavano essere solo 26 i comuni che hanno aderito al progetto. Si è ora nella fase di implementazione della piattaforma e del servizio ed al 12 giugno si registrano 182 comuni aderenti tra cui capoluoghi di regione come Milano, Venezia, Udine e Pescara e capoluoghi di provincia come Livorno, Caserta e Matera, grazie anche alla lettera inviata nel marzo del 2023 dal presidente Anci ai sindaci dei comuni italiani. Andando appunto sul sito del portale dell'automobilista nella selezione del CUDE, si possono trovare tutti i comuni aderenti. Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire con celerità alla piattaforma gratuita denominata CUDE, al fine di semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano e consentire loro un pieno esercizio del diritto della mobilità, e di promuovere l'adesione anche in altri comuni dell'Unione Tresinaro Secchia ed a dare adeguata notizia dell'avvenuta adesione alla piattaforma fornendo altresì adeguata informazione circa il suo funzionamento alla cittadinanza tramite i mezzi di comunicazione istituzionali (sito web comunale, social e media locali). Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. È aperta la discussione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Tutte le iniziative e gli atti che vanno nella direzione di facilitare e semplificare e, diciamo così, coinvolgere maggiormente i soggetti più fragili nelle attività di tutti i giorni, e quindi anche nella mobilità, è sempre insomma ben accetta e quindi un plauso alla sensibilità che in questo caso ha dimostrato il consigliere Corrado, rappresentante del gruppo consiliare Centrodestra per Casalgrande. Peccato che questa sensibilità il centrodestra in generale l'applichi a corrente alternata, scegliendo in maniera discriminatoria, spesso, le fragilità che meritano di essere sostenute e quelle che invece danno fastidio o non rientrano nel proprio orizzonte ideologico, e faccio qui riferimento alle mozioni che sono state approvate, ad esempio contro la violenza di genere e contro la violenza alla comunità LGBTQ+, e più in generale anche al trattamento che hanno ricevuto vari provvedimenti che i governi precedenti hanno preso proprio per andare incontro alle fragilità, penso al reddito di cittadinanza che è stato sempre bistrattato, maltrattato, perché evidentemente i fruitori non rientravano in quelle categorie che sono care alla sensibilità del centrodestra, ed anche tutta la retorica che, sia nella passata legislatura, che in questa, che nelle precedenti, si è fatta su altre fragilità che sono quelle degli stranieri, dei migranti, su questi aspetti purtroppo il centrodestra non dimostra la stessa sensibilità che stasera ritroviamo in questa mozione e questo purtroppo mi sembra che venga fatto in maniera strumentale. Strumentale perché va incontro all'orizzonte ideologico insomma dell'elettorato di riferimento, invece di considerare le fragilità per quello che sono, non facendo della ghettizzazione e delle categorie in base insomma ai nostri schemi ideologici. Chiudendo perché non voglio ammorbarvi ulteriormente, voglio ricordare quello che diceva Papa Francesco quando insomma inaugurò il Giubileo della Misericordia, lui diceva che i poveri e gli ultimi sono tutti uguali, che non siamo noi a decidere chi sono gli ultimi e quali sono gli ultimi ed i fragili che vanno aiutati. E quindi io spero che questa mozione possa essere un punto di partenza per una rinnovata sensibilità di tutte le parti politiche verso le fragilità in generale ed in particolare questa sera quella della disabilità, ma in tutte le condizioni che marginalizzano tutte le persone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero			
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Ferrari	Mario	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia			
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il settimo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

8. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” PER LA RIAPERTURA DEL PUNTO NASCITE DI CASTELNOVO NE' MONTI

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Nel 2017 è stato chiuso il punto nascite di Castelnovo ne' Monti nonostante le critiche mosse verso tale scelta politico amministrativa sia da associazioni che trasversalmente da vari esponenti di partito, compreso il Movimento 5 Stelle. Si ricorda infatti che il punto nascite dell'ospedale di Castelnovo ne' Monti è il riferimento per tutti i cittadini della montagna ed era l'unica fonte di garanzia per la salute delle donne e dei neonati, considerando altresì che era stato chiuso anche il punto nascite di Pavullo. In caso di emergenza è pertanto necessario rivolgersi ad altro ospedale a Santa Maria Nuova di Reggio Emilia che dista circa un'ora da Castelnovo ne' Monti e addirittura di più dai comuni più lontani. Nel mese di maggio purtroppo si è verificata una tragedia annunciata, una madre ha perso il suo bimbo all'ottavo mese di gravidanza per il distacco della placenta, la donna quasi a termine di gestazione è giunta in pronto soccorso a Castelnovo ne' Monti, se il reparto maternità dell'ospedale Sant'Anna fosse ancora aperto, riferisce il pediatra Carlo Boni, questa vicenda probabilmente non si sarebbe verificata. Tale episodio tragico ed estremamente doloroso è una sconfitta del diritto alla

vita e della tutela della salute dei cittadini oltre che la violazione del diritto all'eguaglianza avendo anche i cittadini che vivono in montagna il diritto di una piena tutela sanitaria come coloro che vivono in città. Questa tragedia è ascrivibile esclusivamente alla scelta improvvida e non condivisibile di cancellare i punti nascita sopra citati. Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco ed alla Giunta di richiedere tempestivamente senza ulteriore procrastinazione alla Regione Emilia Romagna, in persona del presidente, di riaprire il punto nascita di Castelnovo ne' Monti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. La mozione parla di un problema molto importante ovviamente, il punto nascita di Castelnovo ne' Monti svolge un servizio importante sicuramente per tutta la montagna, quindi il fatto che possa essere riaperto è sicuramente una cosa molto importante. Sappiamo che questa non è una cosa semplice perché non si tratta solamente di risorse economiche e non si tratta solamente di volontà politica, ci sono anche problematiche che conosciamo anche qui, quella del reperimento dei medici e delle professionalità necessarie per mantenere aperti appunto questi presidi. Certamente è condivisibile la richiesta che viene fatta, quella di fare, così, richiesta e pressione ulteriore perché queste problematiche possano essere risolte e perché questo servizio importante possa riprendere all'ospedale di Castelnovo ne' Monti. Detto questo, la mozione parla anche di un evento, ahimè, molto tragico per il quale forse stabilire un nesso di causa ed effetto, come il testo di questa mozione presenta, non è forse così semplice. Cioè si parla di una problematica sanitaria molto importante, di un intervento che si è reso necessario, che era molto complicato, molto difficile per la salute della donna stessa. Io, per carità, rispetto quello che riferisce il pediatra qui citato, che probabilmente non si sarebbe verificata, però sono sempre i se ed i ma, è tutto un po'... Cioè il comunicato, per esempio, che fa l'Asl è di tono diverso, si parla ovviamente di sforzi che sono stati fatti e di una problematica che necessitava di un tipo di intervento che solamente un'ospedale altamente specializzato poteva in qualche modo affrontare. Quindi non lo so se c'è questo nesso di causa ed effetto che il testo della mozione propone, certamente è un episodio molto tragico quello che è capitato, estremamente doloroso e che, ahimè, ha anche una componente di imprevedibilità come molte patologie diciamo presentano. Non sempre è possibile, nonostante gli sforzi, nonostante le distanze, nonostante la prossimità arrivare in tempo, ecco. Io chiedo, faccio una richiesta al consigliere Bottazzi se fosse possibile stralciare dal testo della mozione questa parte dove si parla di questo episodio di cronaca, di questo episodio molto tragico insomma e lasciare intatto il testo della mozione con la premessa appunto della necessità della riapertura del punto nascita e la richiesta al Sindaco ed alla Giunta. Ecco, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Proprio in virtù di quello che ha detto il consigliere Debbi, che a volte ci sono degli avvenimenti che sono forse anche indipendenti dalle nostre possibilità, e che a volte la distanza ed il tempo non sono mai sufficienti o sono sempre troppe. A maggior ragione, allora, bisognerebbe essere più vicini ai cittadini con i presidi medici ed in questo caso anche con il punto nascita perché se questa è stata una fatalità, altre potrebbero non esserlo. Voglio riallacciarmi anche al discorso che si è fatto a lungo sulla questione dell'auto medica. Per lungo tempo si è pensato di ridurre il servizio in virtù del fatto che la media degli interventi in provincia era inferiore come tempo a quella nazionale. Cioè si può lucrare sulla salute della gente? Cioè vogliamo risparmiare quattro minuti, se quei quattro minuti sono quelli che salvano qualcuno? Ed in questo caso

dobbiamo chiudere un punto nascite per questioni economiche, anche economiche perché non raggiunge il numero di nascite necessario per rimanere aperto, quando poi mettiamo insomma le madri in condizioni di dover affrontare un viaggio di oltre un'ora in condizioni di emergenza perché non si sa mai quando si parte in questi casi. E quindi io condivido tutto quello che ha detto il consigliere Debbi ed a maggior ragione, per questo motivo penso che la mozione debba essere...l'ordine del giorno deve essere approvato. Posso essere d'accordo anche sul fatto di stralciare la parte che riguarda la notizia di cronaca, anche se è stata quella che ci ha suggerito la mozione. E poi mi permetto l'ultima considerazione sul fatto che su questo tema è stata fatta molta strumentalizzazione e penso, purtroppo sarà chiaro a tutti, alla campagna elettorale delle regionali del 2020 e quindi noi qua ci domandiamo ancora cosa bisogna fare per aprire il punto nascite e gli altri punti nascite delle montagne, insomma della regione se ci sono tutti questi problemi, medici che mancano e... Ed allora perché vi siete presi la libertà di promettere in campagna elettorale l'apertura dei punti nascite, salvo poi disattendere questa promessa? Senza poi contare le solite discussioni sulla mancanza di personale medico su cui abbiamo dibattuto tanto e su cui ormai siamo quasi tutti quanti d'accordo sull'ascrivere le responsabilità a scelte politiche di chi ha governato la sanità in Regione, anche a livello nazionale, va bene, ma soprattutto in Regione. Io, se si vota la mozione, sarei anche favorevole a stralciare l'episodio di cronaca ma lascio, insomma, la decisione al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Ferrari Luciano.

FERRARI. Grazie Presidente. No, io volevo ringraziare il consigliere di Bottazzi per aver presentato questa mozione perché con noi evidentemente trova una porta aperta. Noi ci siamo battuti, ci stiamo battendo su questi argomenti ed è molto triste quando la salute viene paragonata a dei numeri, a delle percentuali, a dei minuti. La salute è un diritto sancito dalla Costituzione, ogni volta che si chiude un punto nascita, ogni volta che si fanno di questi interventi si tolgono dei diritti ai cittadini. Ricordo che nel nostro paese l'assistenza sanitaria è garantita a tutti ed è gratuita. Qui torniamo sempre sull'argomento dei medici, scusate, l'abbiamo detto mille volte, ormai mi fa sorridere. Se noi impediamo ai giovani di studiare per diventare medici, mi spiegate come facciamo ad avere i medici? A Modena c'erano 2.000 domande e sono stati presi 200 ragazzi. Aumentiamo le facoltà, aumentiamo le aule, facciamo degli interventi, abbiamo 65.000 medici di base che vanno in pensione e continuiamo a dire che non abbiamo i medici. Non facciamo studiare i ragazzi! Questo qui è un problema politico profondo, che è molto grave perché andiamo ad ostacolare il futuro del diritto alla salute dei cittadini. Come si può pensare che una gestante che parte dal Cerreto possa partorire a Reggio Emilia con 85 chilometri di curve e di dossi? Cioè voglio dire ma siamo...sono cose che hanno dell'allucinante e nonostante questo continuiamo a voler cercare di difendere queste decisioni che sono assurde. Io concordo pienamente con quello che dice il consigliere Bottazzi, è una scelta strategica completamente sbagliata dal nostro punto di vista. Il diritto alla salute per noi non si tocca e ripeto, ogni volta che andiamo a chiudere un pronto soccorso, a togliere un'auto medica, a spostare un'auto medica togliamo il diritto alla salute dei cittadini perché un'auto medica posta a Puianello, la possono raccontare come vogliono, ad uno che si sente male a Tinazzano, se l'auto medica è a Scandiano voi mi dovete spiegare perché è la stessa cosa. Io sono ignorante in materia, sono un perito agrario, non sono un medico, ma voi mi dovete spiegare per quale motivo l'efficienza dell'auto medica a Puianello è la stessa dell'auto medica che può essere posta a Scandiano. Quindi io concordo pienamente e ringrazio il consigliere Bottazzi per avere posto questa mozione, purtroppo sono argomenti dove forse ci dovremo tornare e questa è la cosa che maggiormente mi dispiace perché di

soldi in Italia ne spendiamo tanti, ma andarli a prendere via nel settore della salute è qualcosa che veramente è molto triste. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Volevo chiedere al consigliere Bottazzi se vuole emendare il suo ordine del giorno, quindi togliere dal mese di maggio in avanti, oppure... Esatto, capire cosa fare. Prego.

BOTTAZZI. Io non emenderei.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. No, niente, volevo aggiungere una considerazione: condivido quanto ha detto il consigliere Ferrari sulla priorità della salute e sul fatto della mancanza dei medici, ovviamente il fatto di dire i medici devono essere formati, devono studiare e devono prepararsi dà l'idea di quella che è la problematica perché per fare un medico non occorrono sei mesi, non occorre un anno, ma ne occorrono dieci. Quindi chiaramente quando oggi ci troviamo, ahimè, ammettiamo per scarsa previsione, adesso in queste situazioni con tanti medici che vanno in pensione ci troviamo nella situazione di non sopperire nell'immediato diciamo a queste risorse, a queste problematiche perché per formare i medici occorre tempo. Quindi per questo mi riferivo che le problematiche che ci sono in campo sono complesse. Oltretutto condivido il diritto alla salute, di avere un servizio di prossimità, anche se la cosa più importante rispetto alla prossimità penso che sia l'aspetto della competenza e della capacità di rispondere ai bisogni che ho. Sappiamo che, tante volte, soprattutto in ambito appunto neonatale, si fanno scelte di andare a partorire dove abbiamo quelle strutture che ci possono garantire diciamo la massima tutela anche in caso della sfortuna più grande, perché è vero, se va tutto bene il parto lo si può gestire anche in un reparto diciamo di ostetricia ginecologia, ma non tutti per esempio hanno la pediatria. Tante volte purtroppo capita che, a seconda delle problematiche che capitano, si debba partire velocemente con un altro mezzo, con un'ambulanza, con un elicottero verso una struttura ovviamente più preparata ad affrontare questa problematica. Quindi questo era diciamo un pochino anche il senso della richiesta che facevo al consigliere Bottazzi, vista la complessità dell'episodio che è accaduto, di non legarlo diciamo, così, con una immediata considerazione di causa ed effetto, è successo questo perché non c'era la condizione, non c'era diciamo il reparto a Castelnovo ne' Monti. Quindi prendo atto che comunque non è favorevole a questa nostra richiesta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Un'altra considerazione, anche suggerita dall'ultimo intervento. Non per essere anacronistico, ma insomma tanti anni fa si nasceva in casa ed era una cosa naturale, poi, giustamente, c'è il progresso e si è cambiata questa abitudine, si è iniziato ad andare in ospedale per nascere. Adesso non è più sufficiente nemmeno un ospedale, perché serve una struttura che costa milioni di euro, perché dobbiamo gestire anche una cosa naturale, che non è una patologia, come la maternità come gestiremmo invece una patologia, una malattia. Io questo lo trovo sbagliato, ma probabilmente io non sono nessuno, quindi è un'idea mia, ma anche il fatto di dire a volte servono cure e servono interventi che piccoli ospedali non possono avere e giustamente ed allora siccome non possiamo dare tutto a tutti togliamo tutto a tutti, togliamo. E questa non mi sembra una filosofia giusta per gestire insomma la sanità. Io sarei anche disponibile a togliere le ultime due righe, "questa tragedia è ascrivibile...", ma il resto lo lasciamo. "Da questa tragedia", fino a "sopra citate".

PRESIDENTE. Ok, grazie consigliere Bottazzi. Quindi mettiamo in votazione l'eventuale emendamento, allora...

BOTTAZZI. Prima delle premesse, questa tragedia.

PRESIDENTE. Ah, in fondo, ok. Sì, le ultime due righe, ok, perfetto. Quindi a fronte di questa richiesta da parte del consigliere Bottazzi, votiamo l'emendamento. Quindi nel nuovo testo vengono tolte le righe che dicono: "questa tragedia è ascrivibile esclusivamente alla scelta improvvida ed assolutamente non condivisibile di cancellare i punti nascita sopra citati". Esatto, e adesso votiamo se toglierlo.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero			
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Ferrari	Mario	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia			
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Quindi favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Votiamo ora il nuovo testo emendato, quindi senza le premesse che abbiamo tolto.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero			
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		

Ferrari	Mario	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia			
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Quindi favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il punto è stato approvato all'unanimità. Passiamo pertanto all'esame del punto numero nove ossia:

9. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” PER LA CENSURA DELLA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO CHE PREVEDE LA POSSIBILITÀ PER OGNI STATO MEMBRO DI UTILIZZARE PARTE DELLE RISORSE DEL FONDO DI COESIONE SOCIALE, DEL FONDO SOCIALE EUROPEO E DEI FONDI DEL PNRR, PER SOSTENERE L'INDUSTRIA MILITARE

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie, grazie Presidente. Il 1° giugno 2023 il Parlamento Europeo ha approvato a grande maggioranza un provvedimento che permette ai paesi membri di reindirizzare le risorse economiche contenute nel Fondo di Coesione Sociale, tra cui rientrano anche le risorse per pensioni e sanità e del PNRR, per destinarle a produzione di armi. Tutto ciò nonostante i sondaggi nazionali ed europei, relativi all'invio di armi a favore dell'Ucraina per difendersi dall'aggressione russa, rivelino una maggioranza netta di persone contrarie ed a favore del disarmo considerato come necessario per avviare un reale negoziato di pace. Il provvedimento approvato a grande maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, rivela un Parlamento asservito alle richieste delle potenti lobby delle armi ed alle politiche economiche e commerciali degli Stati Uniti, spesso in contrasto con gli interessi europei. E' oltretutto grave la procedura d'urgenza con cui è stato adottato questo provvedimento, la stessa prevista per intervenire durante la pandemia, dunque per salvare le vite, che oggi al contrario viene utilizzato in tutt'altra direzione, per produrre sempre più armi, distruzione e morte. Considerata anche l'impellente necessità di investire in modo massiccio per contrastare la fragilità idrogeologica evidenziata dai recenti tragici avvenimenti romagnoli, quindi anche nostrani purtroppo, che affligge il nostro paese appare assurdo, a nostro avviso scandaloso, pensare di poter distogliere risorse utili a tali scopo per destinarle all'industria bellica che, come tutti sappiamo, risulta essere tra i settori più redditizi in assoluto con fatturati che da decenni sono in continua crescita. Lo stesso tipo di considerazioni si possono applicare a ciò che riguarda gli investimenti destinati al servizio sanitario pubblico. E qui mi posso ricollegare anche alla precedente mozione, tra i vari motivi c'erano anche quelli economici ed in questo caso noi togliamo risorse che potrebbero essere destinate al servizio sanitario. Le gravi condizioni in cui versa la sanità sono note a tutti, anche la nostra comunità nel suo piccolo ne sta facendo esperienza a proprie spese vista la riduzione di orario subita dal pronto soccorso di Scandiano e la non del tutto scongiurata possibilità della soppressione dell'auto medica presente nel presidio stesso. Risulta perciò illogica ed insensata l'idea di sottrarre risorse che potrebbero rilanciare l'efficienza di un servizio di cui fino a tanti anni fa ci vantavamo ma che oggi purtroppo è in grave difficoltà nel garantire l'assistenza di base a cui ogni cittadino avrebbe diritto. Tutte le osservazioni fatte

possono essere replicate per qualsiasi esigenza di rilancio e sostenibilità territoriale. Si tratta in particolare di uno stravolgimento del Pnrr nato per tentare di modificare il modello di sviluppo con più transizione digitale, transizione ecologica ed inclusione sociale. In breve tempo siamo passati dagli Eurobond solidali, che hanno salvato il continente dalla conseguenza della pandemia, all'Eurobomb pagate con i soldi della Comunità Europea accantonati per sostenere la ripresa. Invece di investire su aiuti umanitari e ricostruzione ridiamo fiato all'industria bellica facendola tornare al centro delle nostre economie. Questa risoluzione rappresenta una battuta d'arresto dell'idea di un'Europa popolare e comunitaria. La conseguenza di queste risoluzioni e gli effetti che potranno avere dovrebbero preoccupare fortemente, in particolare tutte le amministrazioni locali alle quali potrebbero essere sottratte risorse importanti per progetti sociali e di rilancio territoriale. Va inoltre ricordato che l'articolo 41.2 del Trattato sull'Unione Europea vieta di usare fondi da bilancio per spese derivanti da operazioni aventi applicazioni militari o di difesa. Per queste ragioni si chiede al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale di esprimere la propria contrarietà alla decisione deliberata in sede di Comunità Europea che dà facoltà ai Governi dell'Unione di poter impegnare parte delle risorse destinate al Fondo di Coesione Sociale, del Fondo Sociale Europeo ed in particolare i fondi del Pnrr per sostenere l'industria militare; si impegna la Giunta ed il Sindaco a comunicare detta contrarietà, e presa di posizione, a tutte le istituzioni nazionali (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministero degli Esteri e Ministero della Difesa, Ministero dell'Economia ed al presidente dell'Anci), con l'auspicio che suddetti soggetti si adoperino per sostenere azioni volte a sollecitare il Parlamento Europeo a riconsiderare il provvedimento oggetto della mozione ed a rafforzare l'impegno per promuovere la pace e la sicurezza riaffermando la diplomazia come strumento fondamentale per porre fine alla folle guerra che si sta svolgendo in Ucraina. Volevo anche aggiungere che proprio in questo Consiglio è stata votata, adesso non so la data esatta, ma qualche anno fa, una mozione che chiedeva un'azione di censura delle banche armate e della loro attività e mi sembra molto attinente anche questa mozione a quella mozione che ricevette il voto unanime di tutto il Consiglio e spero che altrettanto succeda stasera per la nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa questa fase e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, passiamo pertanto ora alla votazione.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero			
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Ferrari	Mario	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		

Ruini	Cecilia			
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il nono punto in ordine del giorno. Ringraziamo i presenti e coloro che ci hanno seguito online. Dichiaro concluso il consiglio comunale del 4 luglio 2023 alle ore 22:41. Buonanotte a tutti.